



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 1/16 DEL 17.1.2014

Oggetto: Costituzione di un tavolo tecnico interassessoriale per l'elaborazione di un documento di indirizzo dell'azione internazionale della Regione.

Il Presidente ricorda che la riforma del Titolo V della Costituzione ha rafforzato in maniera significativa il ruolo di attore di relazioni internazionali della Regione, riconoscendole la potestà estera che può esercitarsi anche attraverso la stipula di Accordi con altri Stati e Intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nel rispetto della legge statale.

L'ampliamento delle prerogative istituzionali in materia di rapporti internazionali prospetta significative opportunità di dialogo politico con soggetti istituzionali esteri, di apertura a mercati esteri e di iniziative di solidarietà tra i popoli che possono svolgersi all'interno di schemi di cooperazione e partenariato territoriale, in un quadro di interessi reciproci e strategie condivise.

Il Presidente evidenzia che, posto che la proiezione estera dei sistemi territoriali regionali è un fattore di stimolo della competitività economica, è in corso un processo di coordinamento, condotto dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dello Sviluppo Economico in raccordo con le Regioni e le Province autonome, volto a individuare, all'interno di un documento programmatico condiviso, un ordine di priorità geografiche e tematiche in grado di dare unitarietà e coerenza alle politiche di internazionalizzazione e di cooperazione condotte dagli attori istituzionali centrali e regionali.

In questo quadro, in considerazione anche del ruolo di coordinatrice della Commissione Affari Comunitari ed Internazionali (ACI) in materia di cooperazione in seno alla Conferenza delle Regioni e Province autonome, la Regione Sardegna ha promosso una posizione comune delle Regioni e delle Province autonome - da condividere in seno alla Conferenza dei Presidenti di Regione e, successivamente, al Tavolo permanente in materia di rapporti internazionali della Conferenza Stato-Regioni, per essere sottoposto al successivo esame da parte del CIPE - per promuovere forme di coordinamento con il Governo e le Amministrazioni centrali per la programmazione e attuazione di iniziative di comune interesse in materia di cooperazione decentrata e di internazionalizzazione.

Il processo in argomento risponde agli indirizzi strategici del Governo italiano che, nel recepire una questione aperta nell'ambito delle politiche di sviluppo condotte in ambito internazionale, intende



portare a una nuova sintesi il rapporto tra cooperazione e internazionalizzazione, all'interno di uno schema di cooperazione in cui il settore imprenditoriale, il settore pubblico e quello non profit convergano su nuove linee di intervento orientate a modelli sostenibilità economica e sociale.

Il Presidente ricorda che la creazione delle precondizioni per effettuare azioni di sistema è al centro della deliberazione della Giunta regionale n. 27/1 del 2011, con la quale la Regione ha istituito il Tavolo regionale della cooperazione decentrata quale foro di confronto e di consultazione tra la Regione e gli attori territoriali, pubblici e privati, che operano nel campo della cooperazione e dell'internazionalizzazione.

In questa sede, gli operatori regionali impegnati in processi di proiezione esterna hanno manifestato l'esigenza di un maggiore coordinamento tra le strutture regionali dotate di competenze istituzionali nella materia, e tra esse e il territorio, a favore di una sostanziale organicità e coesione delle iniziative regionali sviluppate in ambito internazionale dal "sistema Sardegna".

Da tale istanza, prosegue il Presidente, scaturisce la duplice esigenza di garantire, da un lato, un dispositivo di programmazione che deve essere formulato secondo principi di inclusione e partecipazione dei soggetti territoriali, e, dall'altro, uno strumento conoscitivo che, rispondendo a principi di trasparenza, assicuri un'informazione puntuale sugli approcci geografici e tematici che caratterizzano l'azione regionale nei processi di cooperazione internazionale.

Il Presidente evidenzia altresì che il legislatore regionale si è inserito nel solco tracciato dalla riforma del Titolo V attraverso la legge regionale n. 13/2010, recante la disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 1, in cui si prevede che la Giunta possa sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale un piano pluriennale contenente le linee guida per le attività di rilievo internazionale della Regione, avente natura prettamente programmatica.

In tal modo è possibile ridurre il rischio di proliferazione di interventi e attività che trovano attuazione in modalità puntiforme e disorganica, a favore di un approccio di programma che stimoli il territorio - nel complesso delle sue componenti istituzionali, imprenditoriali e sociali - a operare all'interno di una logica di partenariati territoriali e di un quadro programmatico condiviso.

Alla luce delle possibilità offerte dall'ordinamento costituzionale e regionale e delle istanze espresse dal territorio, il Presidente propone la costituzione di un tavolo tecnico incaricato dell'elaborazione di un documento di indirizzo in materia di attività internazionali della Regione.



Considerato il riparto delle competenze in materia di internazionalizzazione e cooperazione tra le diverse articolazioni in seno all'Amministrazione regionale, il Presidente rappresenta la composizione del predetto tavolo tecnico:

- Presidenza - Direzione generale;
- Assessorato dell'Industria;
- Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio;
- Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
- Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Centro Regionale di Programmazione;
- Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Il piano pluriennale delle attività internazionali della Regione, prosegue il Presidente, deve favorire il coordinamento tra le Direzioni generali e le strutture regionali maggiormente coinvolte nei processi di internazionalizzazione e di cooperazione - ivi compresi gli Enti e le Agenzie regionali che operano in tale ambito - recependo, in prospettiva, le istanze territoriali che trovano espressione nel Tavolo della cooperazione decentrata, permettendo che la proiezione estera del sistema territoriale sia orientata verso priorità geoeconomiche e tematiche predefinite, condivise e di interesse strategico.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Presidente procede quindi a illustrare gli obiettivi del processo finalizzato alla formulazione del piano pluriennale delle attività internazionali:

- a) coordinamento delle linee di intervento in capo alle Direzioni generali e alle strutture regionali in materia di internazionalizzazione e di cooperazione;
- b) definizione delle linee strategiche degli interventi di cooperazione e internazionalizzazione, delle finalità, dei settori prioritari di intervento, delle modalità di intervento, delle forme di coordinamento e delle risorse disponibili, anche nell'ottica della loro ottimizzazione;
- c) valorizzazione delle possibili correlazioni tra le politiche di internazionalizzazione e quelle inerenti l'area della cooperazione decentrata;
- d) valorizzazione delle specificità del territorio e, al contempo, capitalizzazione dell'ampio patrimonio di esperienze sviluppate dagli attori territoriali che svolgono attività di rilievo internazionale;
- e) coerenza degli interventi di cooperazione con la programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi cofinanziati con risorse comunitarie.



In sede di Tavolo della cooperazione decentrata, sarà necessario procedere alla consultazione dei principali attori del territorio, pubblici e privati, che operano in attività di proiezione esterna e di rilievo internazionale, secondo uno schema partecipativo che dia conto della trasparenza dei processi decisionali inerenti le politiche internazionali della Regione.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto con gli Assessori dell'Industria, del Turismo, Artigianato e Commercio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità dei Direttori generali della Presidenza, dell'Industria, del Turismo, Artigianato e Commercio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e del Direttore del Centro Regionale di Programmazione sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare la costituzione del tavolo tecnico interassessoriale, composto dalla Presidenza, dall'Assessorato dell'Industria, dall'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, dall'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dall'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, preposto all'elaborazione di un documento di indirizzo dell'azione internazionale della Regione secondo le finalità e gli orientamenti strategici esposti in premessa alla presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza di coordinare i lavori del predetto tavolo e di provvedere all'adozione degli atti necessari per la predisposizione del documento di indirizzo delle attività internazionali della Regione Sardegna;
- di dare mandato alle singole Direzioni generali coinvolte di indicare i nominativi dei referenti componenti del tavolo tecnico.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci